

L' aiuto degli infermieri è fondamentale per le vittime di bullismo

Dal lavoro scientifico e di ricerca effettuato presso una delle Scuole Infermieristiche dell' Università di Milano nasce quest' articolo che si basa su studi effettuati sul campo sul fenomeno del bullismo, visto nell' ottica infermieristica. Viene riportata la parte relativa della ricerca effettuata dall' infermiera Adriana Imbuscato.

Il bullismo è una forma di prevaricazione violenta messa in atto ripetutamente da qualcuno o da un gruppo più forte (il bullo) ai danni di qualcuno più debole (la vittima). Si possono distinguere il bullismo diretto (di tipo fisico e verbale), il bullismo indiretto (il più pericoloso, in quanto spezza i legami di amicizia della vittima, isolandola e azzerandola con calunnie sul proprio conto) e il cyberbullismo (ovvero il bullismo elettronico).

Un fenomeno sociale che colpisce maggiormente bambini e adolescenti, i quali corrono il rischio di portarsi avanti per lungo tempo le conseguenze psicologiche e relazionali. Spesso i bulli sono a loro volta vittime: non si diventa bulli "per passione", ma perché si ha avuto un' infanzia difficile, con mancanza di modelli di riferimento civili, sociali e soprattutto genitoriali: può accadere che le violenze e le calunnie subite in famiglie problematiche vengano riversate sui compagni di classe a scuola o nel gruppo dei pari, nei confronti di coloro che vengono considerati più deboli.

Molto spesso le vittime tendono ad isolarsi, non segnalando ai genitori o agli adulti di riferimento quello che succede.

Che ruolo può ricoprire la figura infermieristica all' interno delle modalità di prevenzione e cura degli aspetti del bullismo e del disagio adolescenziale in generale? Molti sono i giovani che giungono al pronto soccorso o in pediatria, riferisce Adriana Impuscato, che insieme agli specialisti si è interessata alla raccolta di dati statistici. Emerge così che il bullismo arriva a raggiungere il 47% delle scuole italiane e che l' infermiere è tra i primi professionisti sanitari a doversi occupare in prima persona: è infatti colui che esegue l' accettazione dei pazienti all' arrivo in pronto soccorso o che trascorre più tempo con i bambini/adolescenti nei reparti di pediatria - e oltre all' aspetto tecnico professionale deve anche rivestire un ruolo di supporto, comprendendo e tranquillizzando anche il genitore, oltre al giovane paziente. Esistono corsi di formazione per medici e infermieri sull' argomento, e sono stati introdotti corsi simili anche all' interno delle università, in modo tale da aiutare i futuri professionisti sanitari a riconoscere precocemente il fenomeno, indirizzare le vittime verso centri specializzati per la cura e

19

Pilone di salute

L'aiuto degli infermieri è fondamentale per le vittime di bullismo

LUCA IERARDI

Dal lavoro scientifico e di ricerca effettuato presso una delle Scuole Infermieristiche dell'Università di Milano nasce quest'articolo che si basa su studi effettuati sul campo sul fenomeno del bullismo, visto nell'ottica infermieristica. Viene riportata la parte relativa della ricerca effettuata dall'infermiera Adriana Imbuscato.

Il bullismo è una forma di prevaricazione violenta messa in atto ripetutamente da qualcuno o da un gruppo più forte (il bullo) ai danni di qualcuno più debole (la vittima). Si possono distinguere il bullismo diretto (di tipo fisico e verbale), il bullismo indiretto (il più pericoloso, in quanto spezza i legami di amicizia della vittima, isolandola e azzerandola con calunnie sul proprio conto) e il cyberbullismo (ovvero il bullismo elettronico).

Un fenomeno sociale che colpisce maggiormente bambini e adolescenti, i quali corrono il rischio di portarsi avanti per lungo tempo le conseguenze psicologiche e relazionali. Spesso i bulli sono a loro volta vittime: non si diventa bulli "per passione", ma perché si ha avuto un' infanzia difficile, con mancanza di modelli di riferimento civili, sociali e soprattutto genitoriali: può accadere che le violenze e le calunnie subite in famiglie problematiche vengano riversate sui compagni di classe a scuola o nel gruppo dei pari, nei confronti di coloro che vengono considerati più deboli.

Molto spesso le vittime tendono ad isolarsi, non segnalando ai genitori o agli adulti di riferimento quello che succede. Che ruolo può ricoprire la figura infermieristica all' interno delle modalità di prevenzione e cura degli aspetti del bullismo e del disagio adolescenziale in generale? Molti sono i giovani che giungono al pronto soccorso o in pediatria, riferisce Adriana Impuscato, che insieme agli specialisti si è interessata alla raccolta di dati statistici. Emerge così che il bullismo arriva a raggiungere il 47% delle scuole italiane e che l' infermiere è tra i primi professionisti sanitari a doversi occupare in prima persona: è infatti colui che esegue l' accettazione dei pazienti all' arrivo in pronto soccorso o che trascorre più tempo con i bambini/adolescenti nei reparti di pediatria - e oltre all' aspetto tecnico professionale deve anche rivestire un ruolo di supporto, comprendendo e tranquillizzando anche il genitore, oltre al giovane paziente. Esistono corsi di formazione per medici e infermieri sull' argomento, e sono stati introdotti corsi simili anche all' interno delle università, in modo tale da aiutare i futuri professionisti sanitari a riconoscere precocemente il fenomeno, indirizzare le vittime verso centri specializzati per la cura e

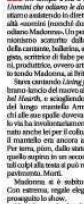


La provocazione

Donne che odiano Madonna (ma le invidiano le chiappe)

Per la caduta sul palco (causata da altri) la rockstar accusata di essere in declino. In realtà è un esempio: difende il diritto di mostrare anche il corpo maturo

GIULIA GATARI



IN DIFESA

Dall'alto in basso: J.K. Rowling, la rockstar Sheryl Crow, la cantante Katy Perry e la cantante Beyoncé

Un team italiano di scienziati scopre dove si nasconde nella cellula il virus Hiv

Dopo il successo nella cellula umana, il virus Hiv è diventato un modello per studiare il modo in cui il virus riesce a entrare nella cellula e a moltiplicarsi. La ricerca è stata condotta dall'Università di Milano e pubblicata sul sito di Cell. Il team di scienziati è guidato dal professor Mauro Chiari, e pubblicata nel sito di Cell. Il team di scienziati è guidato dal professor Mauro Chiari, e pubblicata nel sito di Cell. Il team di scienziati è guidato dal professor Mauro Chiari, e pubblicata nel sito di Cell.

Continua -->

saper adottare un atteggiamento adeguato alla situazione.

Si parla anche di percentuali: il 45% degli infermieri ha individuato vittime del bullismo durante l'esperienza lavorativa. Spesso bimbi o adolescenti lanciano segnali d'allarme ai genitori, che però sono difficili da identificare - ad esempio il voler essere portato in ospedale per una crisi cefalalgica autoindotta o per dolori addominali solo per sfuggire temporaneamente all'ambiente che gli reca danno, ad esempio la scuola o i luoghi di ritrovo.

Il medico o l'infermiere devono essere molto attenti a identificare i segni di disagio e, nel caso, indirizzare la famiglia presso centri specializzati nel gestire tali problematiche.

Altro dato interessante è come l'infermiere diventi una figura adulta di sostegno all'interno dell'ambiente ospedaliero o durante il ricovero: è grazie all'instaurarsi di un legame empatico, che spesso viene a conoscenza di fatti occultati dalla vittima agli stessi genitori, ed è in questi casi che l'infermiere deve avere la sensibilità e la preparazione necessaria per aiutare il piccolo paziente nel miglior percorso che possa intraprendere.

*Direttore del Dipart. Materno-Infantile **Fatebenefratelli** e Olfalmico LUCA BERNARDO* L'aiuto degli infermieri è fondamentale per le vittime di bullismo ::: Pillole di salute.